



RACCOMANDAZIONI D'IMPIEGO DEI TELI DI COPERTURA PER USO SERRICOLO

IO723002.001

08/05/2007

RACCOMANDAZIONI D'IMPIEGO DEI TELI DI COPERTURA PER USO SERRICOLO

MOVIMENTAZIONE E CONSERVAZIONE DEI MATERIALI

- Trattandosi di fogli dello spessore di qualche decimo di millimetro, o meno, si deve prestare attenzione durante le fasi di carico, trasporto, scarico e stoccaggio, non trascinando le bobine sul terreno o sul pavimento.
- Le bobine devono essere conservate in luogo coperto ed asciutto negli involucri originali fino al momento dell'utilizzo, facendo anche attenzione alla presenza di roditori.
- Il periodo di conservazione a magazzino non deve superare i 12 mesi.

POSA IN OPERA

- Evitare di effettuare la posa in opera sia durante le ore più calde della giornata (nel periodo estivo pericolo di "rilassamento" del film), che in quelle più fredde (nella stagione invernale difficoltà di tensionamento del film e di attivazione antigoccia) e, comunque, in presenza di vento.
- Non lasciare il film avvolto/piegato e senza involucro protettivo al sole anche per breve tempo, né all'aperto in caso di gelate.
- Durante lo svolgimento del film verificare le superfici d'appoggio (terreno, struttura ecc.) per evitare il contatto con parti appuntite e zone abrasive.
- Il film va posto in tensione uniformemente, non provocando un allungamento maggiore del 3% sia in senso longitudinale che trasversale; tale operazione evita sia la formazione eventuale di pieghe e borse, sia lo sbattimento in caso di vento (tensionamento insufficiente), sia la riduzione dello spessore del telo sui punti d'appoggio (tensionamento eccessivo).
- Assicurarsi che le gronde siano adeguate e non ci siano ostacoli al deflusso della pioggia (pericolo di formazione di borse).
- Nel caso vengano provocati piccoli fori, strappi o tagli è indispensabile fermare la prosecuzione degli stessi, e quindi la lacerazione del telo, con l'applicazione di adeguati nastri adesivi.
- Nel caso di coperture a doppio telo gonfiato, prevedere sempre una presa d'aria all'esterno e fare in modo che la pressione di gonfiaggio non superi 6 mm di colonna d'acqua.

SERRE DI LEGNO

- Per utilizzare il film su serre con la struttura di legno, bisogna necessariamente smussare e/o eliminare tutte le asperità che possono danneggiare il film.
- Evitare la posa su legno resinoso e/o trattato con sostanze che possono accelerare la degradazione del film (nafta, catrame, soluzioni solforose, pitture a solvente ecc.).
- Ricordare che la posa su strutture di legno annerito e/o altri elementi di colore nero, o comunque scuro, e su particolari di PVC accelera la degradazione locale del film.
- Nel caso di chiodature, bloccare il film a sandwich fra due tavolette fissandole con chiodi distanziati di 150-200mm.

SERRE METALLICHE

- Per utilizzare il film su strutture in metallo, bisogna che le arcate siano state zincate a caldo.
- Evitare strutture arrugginite che potrebbero danneggiare il film per azione abrasiva e/o favorendone il degrado chimico.
- Evitare l'utilizzo del film su strutture nuove senza aver prima rimosso con cura eventuali residui di grassi, olii lubrificanti o solventi organici. Anche nel caso di strutture rimaste scoperte o immagazzinate per lungo tempo (anche alcuni mesi) verificarne la pulizia prima di installare la nuova copertura.
- Gli angoli devono essere arrotondati o protetti, eliminando le sbavature metalliche che potrebbero tagliare o rovinare il film.
- Le zone di contatto tra film e struttura devono essere preferibilmente protette con una pittura coprente acrilica o vinilica bianca applicata sulla superficie esterna della copertura. Questo accorgimento permette di evitare rotture anticipate del film dovute a degradazione termica (alte temperature nei punti di contatto tra la struttura della serra ed il film). Per lo stesso motivo, evitare trattamenti di solarizzazione a copertura installata.

DURATA DEI FILM

- La garanzia decorre dalla data di consegna del film, salvo diversa pattuizione

- Spessori: devono essere utilizzati film aventi spessori secondo quanto previsto dagli standard dimensionali PATI e dalla Norma UNI EN 13206, 2002, ove applicabile.
- *La classe di durata è sempre indicata con riferimento alle condizioni di prova previste dalla Norma UNI EN 13206, 2002.*
- La durata utile dei film è riferita a teli montati nel periodo autunnale. Nel caso di installazione in altri periodi, l'utilizzatore dovrà contattare il produttore del film al fine di verificare la prevedibile riduzione di durata.
- Ricerche condotte dalle principali società produttrici di additivi dimostrano che gli stabilizzanti anti-UV utilizzati nei film plastici a contatto con alcune categorie di fitosanitari possono essere inattivati, con una conseguente riduzione dell'effetto stabilizzante (durata del film inferiore alle attese! Cfr. APPENDICE A Norma UNI EN 13206, 2002).
- E' essenziale ricordare che la durata del film è legata a diversi parametri, quali indicativamente, ma non esclusivamente: adeguata messa in opera, disegno e struttura della serra, protezione dei punti di contatto, latitudine, fattori climatici, tipo di coltura e relativi trattamenti (natura, frequenza di utilizzo e modalità di applicazione dei fitosanitari).
- Il film plastico viene stabilizzato esclusivamente contro l'azione degradante della luce del sole: l'utilizzatore deve quindi porre la massima attenzione nell'impiegare sostanze chimiche a base di zolfo, cloro, bromo, ferro, rame, alluminio, ecc., che, a contatto con il film ne accelerano il degrado, specialmente in zone di ristagno ed accumulo di tali sostanze (tubi avvolgite, profili delle gronde, listelli di legno poroso ecc.).
- Accorgimenti per ridurre il contatto fra prodotti fitosanitari e film:
 - regolare, per la loro applicazione: diluizione, pressione di erogazione e taratura degli ugelli spruzzatori secondo le istruzioni dei rispettivi fornitori, limitando comunque l'uso di atomizzatori, "cannoni" e sublimatori di zolfo all'interno le serre;
 - evitare il contatto fra il film e le piante;
 - accertarsi che la ventilazione della serra sia adeguata;
 - non bruciare materiali a base di zolfo, PVC od altri materiali all'interno o in prossimità della serra.
- Se è necessario ombreggiare il film durante l'estate, si raccomanda l'uso di prodotti compatibili con il film stesso.

TRATTAMENTO ANTIGOCCIA

- I film termici determinano un aumento del fenomeno di evapotraspirazione delle colture, con conseguente aumento dell'umidità relativa all'interno del tunnel o della serra. L'incremento dell'umidità relativa può, a sua volta, indurre la formazione di nebbia, l'aumento della condensa e/o altri fenomeni poco prevedibili, in quanto legati a fattori e sostanze chimiche, già menzionati, che influenzano anche la durata del film.
- La presenza di additivi antigoccia, ovvero "antifog", provoca l'abbassamento della tensione superficiale dell'acqua di condensa e consente la formazione di un velo continuo, evitando così la formazione di gocce, purché il film sia stato messo in opera con il lato marcato INTERNO/INSIDE verso l'interno della serra.

Tuttavia, considerato l'elevato numero di fattori che potrebbero condizionare l'efficacia degli additivi "antifog", non si possono garantire l'effetto antigoccia atteso e/o la sua durata nel tempo.

I fattori che riducono l'efficacia degli additivi "antifog" sono principalmente, ma non esclusivamente:

- stagione molto calda, con migrazione troppo veloce dell'additivo;
- stagione molto umida e piovosa, con dilavamento troppo rapido dell'additivo;
- stagione molto fredda, che può ridurre l'effetto inibendo la migrazione dell'additivo sulla superficie del film;
- irrigazione particolarmente abbondante delle colture (legata alle temperature stagionali), con elevata evapotraspirazione e dilavamento rapido dell'additivo;
- insufficiente ricambio dell'aria all'interno della serra;
- pendenza insufficiente delle coperture, che non consente lo scorrimento della condensa.

AVVERTENZE IMPORTANTI

Queste informazioni corrispondono all'attuale livello delle nostre conoscenze tecniche e servono a fornire indicazioni sui nostri prodotti e sulle loro migliori modalità d'impiego senza che queste implicino comunque alcun impegno di garanzia sui risultati ottenuti. In particolare, non sono garantiti risultati agronomici, quali a titolo esemplificativo ma non esclusivo, tempi di maturazione, rese, qualità, in quanto condizionati da fattori climatici, pedologici, fitopatologici, ed ambientali in genere, e dalle tecniche colturali adottate.

La PATI si riserva di modificare dette informazioni, per adeguarle alle conoscenze tecniche più aggiornate.